

- la messa a disposizione in favore delle regioni, da parte dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), dei prezzi di riferimento di un insieme di beni e servizi, quale strumento di programmazione e controllo della spesa;
- la fissazione, in ciascuna regione, di un tetto alla spesa per l’acquisto di dispositivi medici, pari al 4,4 per cento del fabbisogno sanitario regionale *standard*²⁶.
- la spesa per le prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *market* è pari a 39.561 milioni, sostanzialmente stabile rispetto al 2016. Con riferimento alle principali componenti dell’aggregato, si registra quanto segue:
 - la spesa per l’assistenza farmaceutica convenzionata è pari a 7.605 milioni, in riduzione del 6,1 per cento rispetto al 2016. Tale risultato conferma la tendenza in riduzione registrata negli ultimi anni, a seguito delle misure di contenimento previste dalla legislazione vigente e, in particolare, della fissazione di un tetto di spesa²⁷, con attivazione del meccanismo del *pay-back*;
 - la spesa per l’assistenza medico-generica è pari a 6.695 milioni, di poco superiore al valore del 2016 (+0,1%);
 - la spesa per le altre prestazioni sociali in natura (ospedaliera, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è pari a 25.261 milioni, in aumento del 2 per cento rispetto all’anno precedente. La dinamica di tale componente di spesa risente:
 - di una migliore regolazione, in particolare nelle regioni sotto piano di rientro, dei volumi di spesa per le prestazioni sanitarie acquistate da operatori privati accreditati, realizzata attraverso la definizione di tetti di spesa e l’attribuzione di *budget*, con il perfezionamento dei relativi contratti in tempi coerenti con la programmazione regionale;
 - dell’effetto delle disposizioni previste dalla normativa vigente sugli importi e sui volumi di acquisto di prestazioni, erogate da soggetti privati accreditati, per l’assistenza specialistica e ospedaliera²⁸;
- per le altre componenti di spesa, il livello registrato è pari a 6.298 milioni, con un decremento del 2 per cento rispetto al 2016.

TABELLA III.3-1 SPESA SANITARIA 2014 – 2017

	2014	2015	2016	2017
Spesa Sanitaria	110.961	111.240	112.372	113.599
In % di PIL	6,8%	6,7%	6,7%	6,6%
Tasso di variazione in %		0,3%	1,0%	1,1%

²⁶ Tale tetto, originariamente introdotto dall’articolo 17, comma 2 del decreto legge 98/2011, è stato fissato al 4,4 per cento dall’articolo 1, comma 131, lettera b) della legge 228/2012 (Legge di Stabilità 2013).

²⁷ A decorrere dal 2017, il tetto per la spesa farmaceutica convenzionata è pari al 7,96 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 1, comma 399 della legge 232/2016).

²⁸ Articolo 15, comma 14, del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012, come integrato dall’articolo 1, comma 574 della legge 208/2015.

Previsioni

Le previsioni sono state effettuate sulla base della legislazione vigente e del quadro macroeconomico elaborato per il periodo di riferimento²⁹. In particolare, esse scontano gli oneri, comprensivi di arretrati, derivanti dal rinnovo dei contratti relativi al personale dipendente nonché quelli relativi al rinnovo delle convenzioni dell'assistenza medico-generica³⁰.

Previsioni per l'anno 2018

La spesa sanitaria del 2018 è prevista pari a 115.818 milioni, con un tasso di crescita del 2 per cento. Nel dettaglio, la previsione evidenzia:

- per i redditi da lavoro dipendente un livello di spesa pari a 36.438 milioni. La previsione considera l'applicazione delle disposizioni previste dalla Legge di bilancio 2018 in materia di rinnovi contrattuali³¹, nonché la riduzione permanente delle risorse destinate al trattamento accessorio definita dalla legislazione vigente³²;
- per i consumi intermedi un livello di spesa pari a 33.331 milioni. La previsione riflette un profilo di spesa inferiore rispetto alla dinamica mediamente registrata negli ultimi anni. In particolare, per quanto riguarda la componente farmaceutica, essa conferma l'aumento registrato nel 2017 (4,4%) conseguente all'immissione sul mercato di farmaci innovativi erogati nel corso dei ricoveri ospedalieri ovvero in regime di distribuzione diretta, nonché il rispetto del nuovo tetto del 6,89 per cento della spesa farmaceutica per acquisti diretti³³. Per le altre componenti dei consumi intermedi la spesa risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, anche per effetto della prosecuzione degli effetti di contenimento derivanti dalle misure già implementate a legislazione vigente;
- per le prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *market* un livello di spesa pari a 39.832 milioni. Con riferimento alle singole componenti dell'aggregato:
 - per l'assistenza farmaceutica convenzionata è prevista una spesa pari a 7.408 milioni. Il livello di spesa sconta le misure di contenimento della spesa farmaceutica previste dalla normativa vigente e risulta coerente con il rispetto del nuovo tetto del 7,96 per cento della spesa farmaceutica convenzionata³⁴;
 - per l'assistenza medico-generica è prevista una spesa pari a 6.957 milioni, tenuto anche conto delle specifiche disposizioni in materia di rinnovo della convenzione³⁵;

²⁹ Le previsioni assumono come anno base i dati del Conto economico consolidato della Sanità del 2017.

³⁰ È da includersi anche il costo delle convenzioni dei Sumai.

³¹ Articolo 1, commi 679, 682 e 683 della legge 205/2017.

³² Articolo 1, comma 456 della legge 147/2013 (Legge di stabilità 2014).

³³ Articolo 1, comma 398 della legge 232/2016.

³⁴ Articolo 1, comma 399 della legge 232/2016.

³⁵ Articolo 1, comma 683 della legge 205/2017.

- per le altre prestazioni sociali in natura (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è prevista una spesa pari a 25.466 milioni. La previsione tiene conto del trend storico dell'aggregato e delle misure previste dalla vigente normativa³⁶.
- per le altre componenti di spesa è previsto un livello di spesa pari a 6.218 milioni.

Previsioni per gli anni 2019-2021

Nel triennio 2019-2021, la spesa sanitaria è prevista crescere ad un tasso medio annuo dell'1,4 per cento; nel medesimo arco temporale il PIL nominale crescerebbe in media del 3 per cento. Conseguentemente, il rapporto fra la spesa sanitaria e PIL decresce e si attesta, alla fine dell'arco temporale considerato, ad un livello pari a 6,3 per cento. La previsione riflette:

- la dinamica dei diversi aggregati di spesa coerente con gli andamenti medi registrati negli ultimi anni;
- il contributo del SSN alla manovra di finanza pubblica prevista dalla Legge di bilancio 2017;
- gli interventi di contenimento della spesa sanitaria già programmati a legislazione vigente;
- la normativa relativa all'indennità di vacanza contrattuale e al rinnovo dei contratti per il personale dipendente e convenzionato con il SSN;
- la riduzione permanente delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale dipendente, prevista dalla legislazione vigente.

TABELLA III.3-2 PREVISIONE DELLA SPESA SANITARIA 2018 – 2021

	2018	2019	2020	2021
Spesa sanitaria	115.818	116.382	118.572	120.894
In % di PIL	6,6%	6,4%	6,3%	6,3%
Tasso di variazione in %	2,0%	0,5%	1,9%	2,0%

³⁶ Articolo 15, comma 14, del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012, come integrato dall'articolo 1, comma 574 della legge 208/2015.

PAGINA BIANCA

IV. CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO

IV.1 I RISULTATI DEL 2017

Settore pubblico

Nel 2017 il fabbisogno del settore pubblico si è attestato a 50.065 milioni (2,9% del PIL), con un incremento di circa 5.000 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2016 (45.119 milioni, pari al 2,7% del PIL).

Rispetto alla stima contenuta nella Nota Tecnico Illustrativa alla Legge di Bilancio 2018 (NTI 2018), pari a 54.773 milioni, il dato di consuntivo segnala un risultato migliore per circa 4.700 milioni, per effetto di un'evoluzione più favorevole dei pagamenti finali solo in parte limitata da minori incassi finali. Dal lato dei pagamenti, i dati di consuntivo evidenziano livelli più contenuti rispetto alle attese sia nella parte corrente (-5.653 milioni) sia in quella in conto capitale (-4.117 milioni), mentre sono risultati più elevati i pagamenti per partite finanziarie (+2.674 milioni). Tra gli incassi, hanno fatto registrare risultati inferiori rispetto alle stime tanto quelli correnti (-1.352 milioni) quanto quelli in conto capitale (-2.419 milioni); quelli per partite finanziarie hanno invece riportato un risultato in linea con le attese.

Nel confronto con l'anno precedente, l'incremento del fabbisogno risente della dinamica particolarmente sostenuta dei pagamenti finali, solo in parte compensata dalla positiva evoluzione degli incassi finali.

Gli incassi finali, pari a 818.511 milioni, hanno riportato un aumento di circa 9.200 milioni rispetto al 2016 (+1,1%) che, generalizzato sulle diverse categorie sottostanti, è risultato più consistente negli incassi correnti e in quelli per partite finanziarie. Tra gli incassi correnti si rileva un buon risultato per gli incassi tributari (+3.590 milioni), a riflesso, in particolare, dei maggiori incassi da imposte indirette rilevati sia nelle amministrazioni centrali, sia in quelle locali. Gli incassi tributari delle amministrazioni centrali mostrano un incremento di circa 850 milioni, prevalentemente riconducibile alle imposte indirette che scontano la crescita degli introiti IVA tanto sugli scambi interni - che hanno risentito positivamente della prima fase di applicazione del DL 50/2017 che prevede l'ampliamento dei soggetti interessati dal meccanismo dello *split payment* - quanto sulla componente relativa alle importazioni. Più consistente la crescita degli incassi tributari riconducibile alle amministrazioni locali (+2.737 milioni), che hanno beneficiato dal favorevole andamento dell'IRAP che, al netto delle compensazioni, ha fatto registrare un aumento di circa 2 miliardi.

Positiva anche l'evoluzione degli incassi per contributi sociali (+5.462 milioni), che ha superato le attese. A determinare questo risultato hanno contribuito gli introiti delle gestioni del settore privato, anche sulla scorta del buon andamento dell'occupazione, cui si aggiunge l'effetto della definizione agevolata delle cartelle (cosiddetta "rottamazione").

I trasferimenti dagli altri soggetti evidenziano una riduzione di circa 3.700 milioni, che risente soprattutto dei minori trasferimenti dall'estero e dalle imprese. La contrazione dei trasferimenti dall'estero (-1.967 milioni) sconta, tra l'altro,

i maggiori finanziamenti erogati dall'Unione Europea nel 2016 a titolo di saldo relativo alla chiusura della programmazione comunitaria 2007-2013. La contrazione dei trasferimenti da imprese è riconducibile alle minori riscossioni delle componenti tariffarie della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). Risultano invece in crescita gli altri incassi correnti, che tra l'altro comprendono gli introiti relativi ai dividendi distribuiti dalle società per azioni a partecipazione pubblica.

I pagamenti finali ammontano a 868.576 milioni, con un incremento di 14.135 milioni rispetto al livello del corrispondente periodo del 2016 (+1,7%). La dinamica dei pagamenti riflette principalmente l'andamento dei pagamenti correnti (+7.164 milioni) e di quelli per partite finanziarie (+9.269 milioni).

I pagamenti correnti mostrano, ad eccezione del calo registrato nelle erogazioni per interessi passivi, una crescita generale delle singole voci che compongono la categoria. I trasferimenti a altri soggetti mostrano un aumento particolarmente accentuato (+4.694 milioni), riconducibile all'evoluzione sia dei trasferimenti a famiglie (+4.724 milioni), sia dei trasferimenti all'estero (+758 milioni). I trasferimenti a famiglie registrano i maggiori esborsi connessi ai servizi di accoglienza a favore dei migranti e quelli relativi al pagamento della c.d. 14-sima mensilità ai pensionati aventi diritto, nonché gli effetti economici delle misure di sostegno alla maternità progressivamente introdotte nell'ordinamento³⁷. Incrementi più contenuti sono registrati per le altre componenti della categoria. La crescita dei trasferimenti all'estero (+758 milioni) è riconducibile in parte ad un conguaglio che l'Italia ha dovuto corrispondere in ragione della nuova decisione sulle risorse proprie della UE per il periodo 2014-2020 e, in parte, all'incremento della spesa del Quadro Finanziario Pluriennale europeo. I pagamenti per il personale in servizio evidenziano un incremento contenuto (+516 milioni) che risulta dalla somma, da un lato, degli oneri relativi al riordino delle carriere dei corpi di polizia e delle forze dell'ordine contabilizzati dalle amministrazioni centrali, dall'altro dei risparmi di spesa realizzati dalle amministrazioni locali. Gli acquisti di beni e servizi (+874 milioni) hanno risentito, tra l'altro, delle maggiori erogazioni effettuate dai Comuni in relazione ai contratti di servizio per lo smaltimento dei rifiuti - su cui insistono anche regolazioni contabili di Roma Capitale che non rappresentano però un reale incremento della spesa - e alla manutenzione ordinaria degli immobili. Alla limitazione degli incrementi finora delineati contribuiscono i pagamenti per interessi passivi (-856 milioni), che hanno beneficiato dei minori interessi erogati sui titoli di Stato per effetto della discesa dei tassi di interesse registrata in particolare negli ultimi mesi dell'anno.

I pagamenti in conto capitale si attestano a 36.875 milioni, in riduzione di circa 2.300 milioni rispetto al 2016. A determinare questo risultato concorrono gli investimenti fissi lordi (-1.225 milioni) e gli altri pagamenti in conto capitale (-1.164 milioni). In particolare, il risultato riportato dagli investimenti fissi lordi riflette andamenti differenziati a livello di sottosettore. A fronte della sostanziale stabilità del dato relativo alle amministrazioni centrali (+194 milioni) e degli enti di previdenza (+101 milioni), si registra una evoluzione negativa per le amministrazioni locali (-1.225 milioni), che scontano il rallentamento dei pagamenti effettuati per tale categoria da regioni ed enti territoriali.

³⁷ Legge n. 190/2014 (Legge di Bilancio 2015) e Legge n. 232/2016 (Legge di Bilancio 2017)

Risultano in aumento i pagamenti per partite finanziarie, che comprendono, tra l'altro, le erogazioni effettuate a favore del settore creditizio nell'ambito dei provvedimenti di tutela del risparmio disposti nel corso dell'anno (10.175 milioni).

Secondo la Banca d'Italia la consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche nel 2017 è stata pari a 2.256.053 milioni³⁸, in aumento di circa 36.000 milioni rispetto all'anno precedente. L'incremento del debito è inferiore al risultato del fabbisogno del settore pubblico per via dell'aumento delle disponibilità liquide del Tesoro.

In ottemperanza a questo previsto dall'art. 10, comma 3, lett. f della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, si forniscono di seguito le informazioni richieste.

Nel 2017 la spesa per interessi di cassa relativa agli strumenti finanziari derivati è stata pari, in termini di saldo tra pagamenti e incassi, a 4,6 miliardi di euro, in riduzione rispetto ai 5,2 miliardi del 2016 ed in linea con le previsioni pubblicate nel DEF dello scorso anno.

Su questa riduzione ha pesato l'esborso pari a circa 1 miliardo di euro per la chiusura anticipata di uno *swap* avvenuta nel 2016. Escludendo tale posta la spesa afferente ai soli flussi netti da *swap* avrebbe fatto registrare un incremento del 10%, passando da 4,2 miliardi del 2016 ai 4,6 del 2017. Tale incremento è principalmente funzione dell'andamento del tasso Euribor a 6 mesi, a cui è indicizzata la grande maggioranza dei flussi a ricevere per il Tesoro nelle operazioni di *swap*, che nel corso del 2017 ha continuato a scendere, attestandosi su valori ancora più negativi. Pertanto anche nel 2017 i flussi a ricevere per il Tesoro si sono trasformati in flussi a pagare, in linea con una tendenza che ha preso avvio fin dal 2015. Inoltre, durante il 2017, se da un lato sono giunte a scadenza operazioni che comportano flussi positivi a pagare, fattore questo che contribuirà a ridurre la spesa per interessi negli anni successivi, dall'altro si sono manifestati gli effetti derivanti dall'esercizio di *swaption*, con un conseguente impatto netto complessivo in termini di aumento della spesa per interessi.

Nel 2017 le operazioni in derivati hanno dato luogo a flussi finanziari aventi natura diversa da interesse che, rispetto al 2016, hanno fatto registrare un incremento significativo, passando da 49 a 1.162 milioni di euro, per effetto primariamente dell'esborso derivante dall'esercizio di quattro opzioni *cash settled* (per un importo di circa 972 milioni di euro) avvenuto nei primi mesi dell'anno.

Infine, si segnala che nel 2017 non si sono registrate uscite di cassa legate all'esercizio di clausole di chiusura anticipata di contratti *swap*.

³⁸ Banca d'Italia - Finanza pubblica: fabbisogno e debito, 13 aprile 2018.

TABELLA IV.1-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2015	2016	2017	2016-2015	2017-2016	2016/2015	2017/2016
Incassi correnti	793.616	798.951	806.846	5.335	7.895	0,7	1,0
Tributari	496.850	501.337	504.927	4.487	3.590	0,9	0,7
Contributi sociali	214.600	215.624	221.086	1.024	5.462	0,5	2,5
Trasferimenti da altri soggetti	36.144	36.373	32.690	229	-3.683	0,6	-10,1
da Famiglie	14.843	14.960	14.344	117	-616	0,8	-4,1
da Imprese	9.623	11.154	10.054	1.531	-1.100	15,9	-9,9
da Estero	11.678	10.259	8.292	-1.419	-1.967	-12,1	-19,2
Altri incassi correnti	46.023	45.618	48.143	-405	2.525	-0,9	5,5
Incassi in conto capitale	5.118	7.733	7.868	2.615	135	51,1	1,7
Trasferimenti da altri soggetti	2.447	2.786	2.566	339	-220	13,8	-7,9
da Famiglie	645	548	154	-97	-394	-15,0	-71,9
da Imprese	1.754	2.045	2.206	292	161	16,6	7,9
da Estero	49	193	206	144	13	293,8	6,7
Altri incassi in conto capitale	2.671	4.946	5.302	2.276	355	85,2	7,2
Incassi partite finanziarie	5.202	2.638	3.797	-2.564	1.159	-49,3	43,9
Incassi finali	803.936	809.322	818.511	5.386	9.189	0,7	1,1
Pagamenti correnti	801.305	804.187	811.351	2.882	7.164	0,4	0,9
Personale in servizio	158.799	159.344	159.860	545	516	0,3	0,3
Acquisto di beni e servizi	137.326	139.378	140.252	2.052	874	1,5	0,6
Trasferimenti ad altri soggetti	384.436	385.639	390.333	1.203	4.694	0,3	1,2
a Famiglie	339.933	341.291	346.016	1.358	4.724	0,4	1,4
a Imprese	26.465	27.336	26.548	871	-788	3,3	-2,9
a Estero	18.038	17.012	17.770	-1.026	758	-5,7	4,5
Interessi passivi	76.907	74.382	73.526	-2.525	-856	-3,3	-1,2
Altri pagamenti correnti	43.836	45.443	47.379	1.607	1.936	3,7	4,3
Pagamenti in conto capitale	44.639	39.173	36.875	-5.465	-2.299	-12,2	-5,9
Investimenti fissi lordi	25.598	21.483	20.259	-4.115	-1.225	-16,1	-5,7
Trasferimenti ad altri soggetti	16.726	15.232	15.322	-1.494	90	-8,9	0,6
a Famiglie	1.844	1.606	1.232	-238	-375	-12,9	-23,3
a Imprese	14.525	13.333	13.600	-1.192	266	-8,2	2,0
a Estero	357	292	490	-65	198	-18,2	67,8
Altri pagamenti in conto capitale	2.315	2.458	1.295	144	-1.164	6,2	-47,3
Pagamenti partite finanziarie	9.892	11.081	20.350	1.189	9.269	12,0	83,6
Pagamenti finali	855.836	854.441	868.576	-1.395	14.135	-0,2	1,7
Saldo di parte corrente	-7.689	-5.236	-4.505	2.454	731	-31,9	-14,0
Saldo primario	25.007	29.263	23.461	4.256	-5.802	17,0	-19,8
Saldo	-51.900	-45.119	-50.065	6.781	-4.946	-13,1	11,0
PIL (1)	1.652.622	1.680.948	1.716.935				

(1) Fonte ISTAT: Conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società - 4 aprile 2018

TABELLA IV.1-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - (IN % DEL PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni	
	2015	2016	2017	2016-2015	2017-2016
Incassi correnti	48,0	47,5	47,0	-0,5	-0,5
Tributari	30,1	29,8	29,4	-0,2	-0,4
Contributi sociali	13,0	12,8	12,9	-0,2	0,1
Trasferimenti da altri soggetti	2,2	2,2	1,9	0,0	-0,3
da Famiglie	0,9	0,9	0,8	0,0	-0,1
da Imprese	0,6	0,7	0,6	0,1	-0,1
da Estero	0,7	0,6	0,5	-0,1	-0,1
Altri incassi correnti	2,8	2,7	2,8	-0,1	0,1
Incassi in conto capitale	0,3	0,5	0,5	0,2	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,2	0,1	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,2	0,3	0,3	0,1	0,0
Incassi partite finanziarie	0,3	0,2	0,2	-0,2	0,1
Incassi finali	48,6	48,1	47,7	-0,5	-0,5
Pagamenti correnti	48,5	47,8	47,3	-0,6	-0,6
Personale in servizio	9,6	9,5	9,3	-0,1	-0,2
Acquisto di beni e servizi	8,3	8,3	8,2	0,0	-0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	23,3	22,9	22,7	-0,3	-0,2
a Famiglie	20,6	20,3	20,2	-0,3	-0,1
a Imprese	1,6	1,6	1,5	0,0	-0,1
a Estero	1,1	1,0	1,0	-0,1	0,0
Interessi passivi	4,7	4,4	4,3	-0,2	-0,1
Altri pagamenti correnti	2,7	2,7	2,8	0,1	0,1
Pagamenti in conto capitale	2,7	2,3	2,1	-0,4	-0,2
Investimenti fissi lordi	1,5	1,3	1,2	-0,3	-0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	1,0	0,9	0,9	-0,1	0,0
a Famiglie	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
a Imprese	0,9	0,8	0,8	-0,1	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	-0,1
Pagamenti partite finanziarie	0,6	0,7	1,2	0,1	0,5
Pagamenti finali	51,8	50,8	50,6	-1,0	-0,2
Saldo di parte corrente	-0,5	-0,3	-0,3	0,2	0,0
Saldo primario	1,5	1,7	1,4	0,2	-0,4
Saldo	-3,1	-2,7	-2,9	0,5	-0,2
PIL	1.652.622	1.680.948	1.716.935		

TABELLA IV.1-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO. DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI

	Previsione NTI 2018	2017	
		Consuntivo	Differenze
Incassi correnti	808.199	806.846	-1.352
Tributari	506.730	504.927	-1.803
Contributi sociali	220.936	221.086	150
Trasferimenti da altri soggetti	33.562	32.690	-872
Altri incassi correnti	46.970	48.143	1.173
Incassi in conto capitale	10.286	7.868	-2.419
Trasferimenti da altri soggetti	2.449	2.566	117
Altri incassi in conto capitale	7.837	5.302	-2.536
Incassi partite finanziarie	3.950	3.797	-153
Incassi finali	822.435	818.511	-3.924
Pagamenti correnti	817.005	811.351	-5.653
Personale in servizio	163.020	159.860	-3.160
Acquisto di beni e servizi	139.498	140.252	754
Trasferimenti ad altri soggetti	392.083	390.333	-1.749
Interessi passivi	74.341	73.526	-815
Altri pagamenti correnti	48.063	47.379	-684
Pagamenti in conto capitale	40.991	36.875	-4.117
Investimenti fissi lordi	22.861	20.259	-2.602
Trasferimenti ad altri soggetti	16.554	15.322	-1.232
Altri pagamenti in conto capitale	1.576	1.295	-282
Pagamenti partite finanziarie	19.212	20.350	1.138
Pagamenti finali	877.208	868.576	-8.632
Fabbisogno complessivo	-54.773	-50.065	4.707

Amministrazioni centrali

Il conto consolidato delle Amministrazioni centrali registra nel 2017 un fabbisogno pari a 52.807 milioni, in aumento di 6.234 milioni (+13,4%) rispetto all'importo di 46.573 milioni rilevato nel 2016. Il peggioramento è attribuibile al saldo delle operazioni di carattere finanziario (-8.067 milioni) e di parte capitale (-1.114 milioni) parzialmente mitigato da quello di parte corrente (+2.947 milioni). L'avanzo primario, pari a 17.111 milioni si è ridotto di 6.829 milioni rispetto al 2016.

A partire dal 2017 il conto consolidato delle Amministrazioni centrali rileva anche i flussi di RAI S.p.A., inserita dal 2016 nell'elenco delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche elaborato dall'ISTAT.

Per quanto riguarda il saldo corrente l'andamento degli incassi tributari (+853 milioni, +0,2%) risente dell'incremento dei rimborsi e delle compensazioni di imposta (circa 4.800 milioni) in presenza di un trend crescente degli incassi del bilancio dello Stato. Risultano inoltre in riduzione gli introiti della componente tariffaria A3 (-2.800 milioni circa). La variazione dei trasferimenti dalle imprese (-1.275 milioni, -12,2%) è attribuibile alle minori riscossioni delle componenti tariffarie della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). La contrazione dei trasferimenti dall'estero (-1.952 milioni, -19,1%) sconta, tra l'altro, i maggiori finanziamenti erogati dall'Unione Europea nel 2016 per la chiusura della programmazione comunitaria 2007-2013. Tra i pagamenti di parte corrente, la riduzione dei trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche (-8.840 milioni, -3,9%) è dovuta principalmente ai minori prelievi dai conti di Tesoreria delle Amministrazioni locali. Risultano in aumento sia i trasferimenti alle famiglie (+629 milioni, +3,6%) che risentono anche di maggiori pagamenti legati al bonus 80 euro, sia i trasferimenti alle imprese (+950 milioni, +6,7%) per l'incremento delle erogazioni ai beneficiari dei contributi da parte della CSEA. La crescita dei trasferimenti all'estero (+776 milioni, 4,6%) è ascrivibile, in parte, ad un conguaglio che l'Italia ha dovuto corrispondere relativo all'entrata in vigore retroattiva della nuova decisione risorse proprie per il periodo 2014-2020, contabilizzato a inizio gennaio 2017, e in parte, all'incremento della spesa del Quadro Finanziario Pluriennale. In flessione la spesa per interessi passivi (-595 milioni, -0,8%).

Per quanto riguarda il saldo di parte capitale, si segnala che tra gli incassi si sono registrati 1.914 milioni di proventi relativi ai contributi versati dagli operatori di telecomunicazione relativamente alla proroga del termine di scadenza dei diritti d'uso delle frequenze in banda 900 e 1.800 MHz, nonché per l'autorizzazione al cambio di tecnologia dell'intera banda attribuita. Tra i pagamenti risultano in crescita i trasferimenti alle imprese (+1.321 milioni, +14,4%) per il maggiore utilizzo delle agevolazioni fiscali.

L'andamento del saldo delle partite finanziarie è stato influenzato da fattori straordinari, in particolare le erogazioni al settore creditizio relative ai provvedimenti di tutela del risparmio (10.175 milioni).

TABELLA IV.1-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2015	2016	2017	2016-2015	2017-2016	2016/2015	2017/2016
Incassi correnti	452.988	469.423	469.240	16.435	-183	3,6	0,0
Tributari	387.768	402.267	403.120	14.499	853	3,7	0,2
Contributi sociali	0	0	0	0	0		
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	9.789	12.338	12.440	2.548	102	26,0	0,8
Trasferimenti da Altri soggetti	35.376	35.524	31.655	148	-3.870	0,4	-10,9
da Famiglie	14.701	14.825	14.182	124	-643	0,8	-4,3
da Imprese	9.014	10.467	9.192	1.452	-1.275	16,1	-12,2
da Estero	11.661	10.233	8.281	-1.428	-1.952	-12,2	-19,1
Altri incassi correnti	20.054	19.294	22.025	-760	2.731	-3,8	14,2
Incassi in conto capitale	2.048	4.415	4.642	2.367	227	115,5	5,1
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	696	630	446	-66	-184	-9,5	-29,2
Trasferimenti da Altri soggetti	27	90	15	63	-75	232,4	-83,5
da Famiglie	0	0	0	0	0		
da Imprese	27	80	0	53	-80	196,3	
da Estero	0	10	15	10	5	100,0	52,1
Altri incassi in conto capitale	1.325	3.695	4.181	2.370	486	178,9	13,2
Incassi partite finanziarie	3.504	3.425	3.919	-79	495	-2,3	14,5
Incassi finali	458.540	477.263	477.801	18.723	538	4,1	0,1
Pagamenti correnti	482.641	494.983	491.853	12.342	-3.130	2,6	-0,6
Personale in servizio	90.992	92.366	93.597	1.374	1.231	1,5	1,3
Acquisto di beni e servizi	25.496	25.445	26.490	-51	1.045	-0,2	4,1
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	214.394	227.764	218.924	13.371	-8.840	6,2	-3,9
Trasferimenti ad Altri soggetti	49.091	48.717	51.072	-373	2.355	-0,8	4,8
a Famiglie	15.806	17.441	18.070	1.635	629	10,3	3,6
a Imprese	15.254	14.287	15.237	-967	950	-6,3	6,7
a Estero	18.030	16.989	17.765	-1.041	776	-5,8	4,6
Interessi passivi	73.396	70.513	69.918	-2.883	-595	-3,9	-0,8
Altri pagamenti correnti	29.272	30.177	31.852	905	1.674	3,1	5,5
Pagamenti in conto capitale	23.185	21.620	22.961	-1.565	1.341	-6,8	6,2
Investimenti fissi lordi	6.970	5.792	5.986	-1.178	194	-16,9	3,4
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	4.870	5.382	5.481	512	99	10,5	1,8
Trasferimenti ad Altri soggetti	11.219	9.907	11.450	-1.312	1.543	-11,7	15,6
a Famiglie	733	471	517	-262	46	-35,7	9,8
a Imprese	10.139	9.151	10.472	-988	1.321	-9,7	14,4
a Estero	347	285	461	-62	176	-17,9	61,8
Altri pagamenti in conto capitale	125	539	44	414	-495	330,6	-91,9
Pagamenti partite finanziarie	12.598	7.232	15.793	-5.367	8.561	-42,6	118,4
Pagamenti finali	518.425	523.836	530.608	5.411	6.772	1,0	1,3
Saldo di parte corrente	-29.654	-25.560	-22.614	4.093	2.947	-13,8	-11,5
Saldo primario	13.511	23.941	17.111	10.430	-6.829	77,2	-28,5
Saldo	-59.885	-46.573	-52.807	13.312	-6.234	-22,2	13,4
PIL (1)	1.652.622	1.680.948	1.716.935				

(1) Fonte ISTAT: Conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società - 4 aprile 2018

TABELLA IV.1-5 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - (IN % DEL PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni	
	2015	2016	2017	2016-2015	2017-2016
Incassi correnti	27,4	27,9	27,3	0,5	-0,6
Tributari	23,5	23,9	23,5	0,5	-0,4
Contributi sociali					
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,6	0,7	0,7	0,1	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	2,1	2,1	1,8	0,0	-0,3
da Famiglie	0,9	0,9	0,8	0,0	-0,1
da Imprese	0,5	0,6	0,5	0,1	-0,1
da Estero	0,7	0,6	0,5	-0,1	-0,1
Altri incassi correnti	1,2	1,1	1,3	-0,1	0,1
Incassi in conto capitale	0,1	0,3	0,3	0,1	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Famiglie					
da Imprese	0,0	0,0		0,0	
da Estero		0,0	0,0		0,0
Altri incassi in conto capitale	0,1	0,2	0,2	0,1	0,0
Incassi partite finanziarie	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Incassi finali	27,7	28,4	27,8	0,6	-0,6
Pagamenti correnti	29,2	29,4	28,6	0,2	-0,8
Personale in servizio	5,5	5,5	5,5	0,0	0,0
Acquisto di beni e servizi	1,5	1,5	1,5	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	13,0	13,5	12,8	0,6	-0,8
Trasferimenti ad altri soggetti	3,0	2,9	3,0	-0,1	0,1
a Famiglie	1,0	1,0	1,1	0,1	0,0
a Imprese	0,9	0,8	0,9	-0,1	0,0
a Estero	1,1	1,0	1,0	-0,1	0,0
Interessi passivi	4,4	4,2	4,1	-0,2	-0,1
Altri pagamenti correnti	1,8	1,8	1,9	0,0	0,1
Pagamenti in conto capitale	1,4	1,3	1,3	-0,1	0,1
Investimenti fissi lordi	0,4	0,3	0,3	-0,1	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	0,7	0,6	0,7	-0,1	0,1
a Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
a Imprese	0,6	0,5	0,6	-0,1	0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	0,8	0,4	0,9	-0,3	0,5
Pagamenti finali	31,4	31,2	30,9	-0,2	-0,3
Saldo di parte corrente	-1,8	-1,5	-1,3	0,3	0,2
Saldo primario	0,8	1,4	1,0	0,6	-0,4
Saldo	-3,6	-2,8	-3,1	0,9	-0,3
PIL	1.652.622	1.680.948	1.716.935		

Amministrazioni locali

Dal conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali del 2017 emerge una disponibilità di cassa pari a 2.741 milioni, con un miglioramento di 1.288 milioni rispetto al 2016 (+88,6%).

Alla determinazione del saldo contribuisce un ammontare di incassi finali pari a 244.503 milioni, in riduzione di 6.615 milioni rispetto al 2016, (-2,6%), mentre i pagamenti finali si attestano a 241.762 milioni, con una contrazione di 7.903 milioni rispetto al livello registrato nel 2016 (-3,2%).

Nel dettaglio, all'interno della categoria degli incassi si rileva il buon andamento degli incassi tributari che, attestandosi a 101.807 milioni, riportano un incremento di 2.737 milioni (+2,8%). A compensare questo andamento concorrono i trasferimenti correnti da altre amministrazioni pubbliche, che risultano pari a 106.197 milioni, evidenziando una riduzione di 8.355 milioni (-7,3 %).

Dal lato dei pagamenti si registra la contrazione di quelli correnti per 2.625 milioni (-1,2%), per un ammontare totale di 219.640 milioni. I pagamenti in conto capitale ammontano a 19.503 milioni, in riduzione di 3.635 milioni (-15,7%). Gli investimenti fissi lordi ammontano a 13.744 milioni, con una contrazione di 1.520 milioni (-10%).

Il saldo primario è pari a 7.568 milioni, cresciuto di 1.019 milioni rispetto al 2016 (+15,6%).

Regioni³⁹

Dal conto al 31 dicembre 2017 emerge una disponibilità finanziaria pari a 745 milioni, con un miglioramento di 398 milioni rispetto al corrispondente risultato del 2016, che registrava una disponibilità finanziaria di 347 milioni.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 4.182 milioni, di cui 2.638 milioni per rimborso di titoli ed altri prestiti obbligazionari (nel terzo trimestre 2016, i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito erano ammontati a 5.928 milioni).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 3.437 milioni (nel quarto trimestre 2016, le regioni avevano assunto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 5.581 milioni).

Il finanziamento del settore statale (di parte corrente e in conto capitale) a favore delle Regioni risulta diminuito, rispetto al quarto trimestre del 2016, di 5.352 milioni (passando da 105.431 a 100.079 milioni, pari al -5,1%).

Le riscossioni correnti diverse dai trasferimenti hanno registrato un aumento, rispetto al quarto trimestre del precedente anno, pari al +4,2 per cento (da 62.709 a 65.328 milioni).

Relativamente ai pagamenti, al netto della spesa sanitaria (corrente e d'investimento) e delle partite finanziarie, si è avuta una diminuzione di 4.735 milioni, pari al -8,9 per cento.

³⁹ L'aggregato dei flussi di cassa al 31 dicembre 2017 delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi, ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, tramite i propri tesoriери, da tutti gli Enti del comparto. Anche i dati dei flussi di cassa del 2015 e 2016 sono stati rielaborati sulla base dei dati SIOPE.

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (114.926 milioni), pressoché stabili rispetto all'anno precedente (+562 milioni), sono costituiti per 110.513 milioni da finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere e per 4.413 milioni da spesa sanitaria corrente direttamente gestita dalle Regioni. Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario si è verificato un aumento dei depositi bancari valutabile in circa 89 milioni.

Le disponibilità presso le contabilità speciali di tesoreria unica intestate a tutte le Regioni presentano un aumento, rispetto al 1° gennaio 2017, pari a 1.922 milioni (passando da 17.653 a 19.575 milioni). Le giacenze dei conti correnti intestati a tutte le Regioni presso la Tesoreria Statale, relativi all'IRAP - Amministrazioni pubbliche, all'IRAP altri soggetti e all'Addizionale IRPEF, hanno registrato un aumento complessivo, rispetto al 1° gennaio 2017, pari a 456 milioni.

Sanità⁴⁰

Il conto evidenzia al 31 dicembre 2017 una disponibilità di 52 milioni, con un miglioramento di 1.491 milioni rispetto al fabbisogno rilevato nel corrispondente periodo del 2016, pari a -1.439 milioni.

Il totale degli incassi risulta pari a 119.510 milioni di euro mentre il totale dei pagamenti risulta pari a 119.458 milioni di euro, compresi gli effetti delle operazioni della tesoreria statale (-4.155 milioni).

Le entrate presentano nel 2017 una diminuzione pari a -1,3 per cento e le spese una diminuzione pari a -2,5 per cento.

L'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni può valutarsi in 4.492 milioni.

Dall'inizio del 2017 le disponibilità liquide degli enti del comparto sanità presso il sistema bancario sono diminuite di circa 483 milioni e le disponibilità liquide presso la Tesoreria Unica risultano aumentate di 4.170 milioni (le contabilità speciali,

⁴⁰ Il conto consolidato del comparto sanitario al 31 dicembre 2017 è stato elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, tramite gli istituti cassieri, da n. 116 aziende sanitarie, n. 81 aziende ospedaliere (comprese le aziende ospedaliere universitarie e i policlinici universitari) e n.19 istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

Il conto consolidato del comparto sanitario al 31 dicembre 2017 comprende anche i pagamenti delle fatture delle ASL e delle AO effettuati dalla Regione Lazio e quelli delle strutture sanitarie della Regione Campania, effettuati dalla Centrale Pagamenti So.Re.Sa., comunicati direttamente dalla Regione Lazio e da So.Re.Sa. SpA.

Il conto comprende anche la spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome.

La spesa sanitaria direttamente gestita dalle autonomie speciali, nei casi di insufficiente significatività delle informazioni SIOPE, è stimata sulla base delle informazioni presenti nei modelli CE di cui al Decreto del Ministero della Salute 15 giugno 2012.

La spesa sanitaria direttamente gestita dalle regioni a statuto ordinario è stata elaborata sulla base dei dati SIOPE delle gestioni sanitarie accentrate delle regioni che, nel rispetto dell'articolo 21 del d.lgs. 118/2011, sono rilevate distintamente rispetto alla gestione ordinaria.

Con riferimento all'esercizio precedente il numero delle aziende sanitarie monitorate risulta diminuito di n. 12 unità a seguito del riordino del sistema sanitario delle Regioni: Friuli Venezia Giulia (-1) Piemonte (-1) Veneto (-11) e Liguria (+1).

Il numero delle aziende ospedaliere risulta diminuito di 2 unità, nella regione Friuli Venezia Giulia, mentre il numero degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, costituenti l'universo monitorato, risulta invariato.

accese a qualunque titolo, sono passate da 7.661 milioni al 1° gennaio 2017 a 11.831 milioni al 31 dicembre 2017).

Comuni e Province⁴¹

I dati evidenziano per l'anno 2017 una disponibilità pari a 1.822 milioni di euro rispetto ad una disponibilità di 2.546 milioni di euro riscontrata nell'anno 2016.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 14.085 milioni, di cui 1.613 milioni per rimborso di mutui erogati dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A e 9.897 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel 2016 i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito ammontavano a 15.282 milioni, di cui 1.530 milioni per rimborso di mutui erogati dalla Cassa Depositi e prestiti S.p.A. e 10.337 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti dal sistema bancario per 12.263 milioni, di cui 757 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e prestiti S.p.A., 9 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 9.970 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2016 il comparto aveva assunto prestiti dal sistema bancario per un totale di 12.736 milioni, di cui 943 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 5 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 10.466 milioni per anticipazioni di tesoreria).

I rapporti di mutuo con il settore statale nell'anno 2017 registrano un rimborso netto di 365 milioni di euro a fronte di un rimborso netto di 653 milioni di euro nel 2016.

Gli incassi registrano nel complesso, rispetto al 2016, una diminuzione dello 0,5 per cento (passando da 74.921 a 74.548), derivante sostanzialmente dalla diminuzione degli incassi correnti (-646 milioni) che passano dai 65.391 milioni del 2016 ai 64.745 milioni del 2017, con una diminuzione pari all'1,0%. Il consistente aumento delle entrate per partite finanziarie (+714 milioni) bilancia invece la diminuzione di quelle in conto capitale (-441 milioni).

Per quanto attiene alle entrate correnti, le entrate tributarie nel complesso rimangono stabili, registrando un moderato aumento nella misura dello 0,9 per cento (passando da 37.565 a 37.920 milioni). Le imposte dirette diminuiscono dello 0,4 per cento (da 5.785 a 5.763 milioni), mentre quelle indirette registrano un lieve aumento dell'1,2 per cento, passando dai 31.780 milioni del 2016 ai 32.157 milioni del 2017. I trasferimenti dal settore statale registrano una moderata flessione nel 2017 rispetto al 2016, passando da 8.925 a 8.250 milioni (con una variazione percentuale di -7,6%); tale diminuzione complessiva deriva da una più marcata flessione dei trasferimenti correnti, che nel 2017 passano da 6.564 a 5.943 milioni (-621 milioni, pari a -9,5%) e da una più lieve diminuzione, pari a 53 milioni, di quelli in conto capitale, che passano dai 2.361 milioni del 2016 ai 2.307 milioni del 2017 (-2,3%).

⁴¹ I dati sui flussi di cassa di Comuni e Province per l'anno 2017 sono stati forniti da 90 Amministrazioni provinciali, tutte adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide, dalle 14 Città Metropolitane, tutte adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide e da 7.977 Comuni, su un totale di 7.998 enti presenti nell'anagrafica Siope alla data del 6 febbraio 2018, dei quali 7.941 risultano adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide. A decorrere dal 2012 la rilevazione dei dati di cassa del comparto Comuni e Province include anche le Unioni di Comuni e le Gestioni Commissariali sia provinciali che comunali.